Notitiae Pacis
Notiziario della parrocchia di Regina Pacis a cura di don Roberto Rossi

Parrocchia Regina Pacis Forlì | Regina Pacis | r.pacis@virgilio.it | parrocchiareginapacis.it
youtube.com/Reginapacisforli
V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì
Tel. 0543.63254
cell. 348.5653363

Una luce dalla Parola

Tutti profeti!

In un momento in cui Mosè è chiamato ad un discernimento, su quali persone contare, per accogliere la grazia che lo Spirito di Dio dona alle persone, esclama: "Fossero tutti profeti nel popolo del Signore e volesse il Signore porre su di loro il suo Spirito!" C'è tanto bene ovunque. Il bene va sempre riconosciuto, accolto, valorizzato: è il segno della presenza del Signore. E' quello che costruisce la vita, la società, la Chiesa, il regno di Dio. "Fossero tutti profeti…!" Gesù ha dato a tutti i battezzati il suo Spirito. Noi siamo tutti "profeti", siamo chiamati tutti a parlare del regno di Dio, ad annunciare, proclamare, testimoniare le opere del suo amore. Ciascuno di noi, nella Chiesa e nel mondo, viva e sviluppi il suo essere uomo di Dio. Profeta non è uno che predice il futuro, ma uno che parla di Dio e testimonia il suo amore. Quanto è bello e importante questo nella vita di una parrocchia, nella vita della Chiesa! Nel vangelo è Giovanni che chiede a Gesù di impedire a uno di scacciare i demoni perché non era di quelli che seguivano il gruppo. Gesù afferma: "Chi non è contro di noi, è per noi". Qual è il segno dell'appartenenza alla comunità di Gesù? E' il segno dell'amore. "Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua, non perderà la sua ricompensa". Occorre vedere, accogliere, valorizzare tutto il bene che il Signore suscita, da qualunque parte o persona venga. Poi c'è l'impegno personale a lottare con decisione contro le tentazioni e il male che si annidano nel cuore e che possono fare del male al prossimo. "Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli… Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala…" Chiarezza, coerenza, decisione… *(d.R.)*

Catechismo

Invitiamo i Ragazzi e i bambini dalla Seconda Media alla Seconda Elementare agli Incontri di Catechismo che si tengono in parrocchia ogni sabato dalle ore 14.45 alle 15.45. Vengono animati Incontri di approfondimento per i Genitori una volta al mese.
La S. Messa festiva: ore 10.30.

"Vivi la certezza che NULLA altro conta che abbandonarsi con amore, con serenità dentro: nel fondo più profondo dell'anima con la certezza che comunque questa è la vita che Dio ci ha donato ed è un DONO, mai un peso. Un dono questa nostra vita, la vastità, la profondità della sua grazia mi sconvolge... quello che mi ha donato, quello che ci ha donato!"

ANNALENA TONELLI

Si parte... per un cammino di speranza

Carissimi parrocchiani e amici, ogni inizio ha la forza della speranza, rinnova la nostra volontà, il vigore dello spirito, la forza per nuovi impegni. Noi abbiamo la fortuna e la grazia di essere credenti, discepoli del Signore Gesù, membri attivi nella vita della Chiesa. Tutto questo è grazia di Dio, benedizione per tutti, luce e forza per la nostra vita personale e familiare. L'anno che si apre ci porterà a vivere il grande Giubileo del 2025, dal titolo "Pellegrini di Speranza".

Nella nostra città e diocesi vivremo l'anno della preghiera come anima delle esperienze giubilari. Molte saranno le proposte le opportunità offerte, alle quali intendiamo aderire. Come Parrocchia e fedeli di questa comunità, ci poniamo come obiettivo, cammino e programma l'esperienza della Preghiera, la Parola di Dio, l'amore e la fraternità, per offrire la luce e la gioia del Vangelo alle donne e gli uomini del nostro tempo, ai giovani e agli anziani, ai bambini e agli adulti, alle famiglie. Per tutti questi il nostro augurio e la preghiera. A tutti l'invito ad essere parrocchiani fedeli, partecipi, generosi, pieni di fervore e di amore.

I VOSTRI SACERDOTI
D. ROBERTO, D.GIUSEPPE, D. JINU

Al centro o ai confini: essere cristiani dopo i viaggi del Papa

Il Papa "laggiù" ai confini del "nostro" mondo, dove ci consideriamo al centro, ha dimostrato che i cattolici hanno qualcosa da dire a tutti, anche dove sono minoranza, perché sanno mettersi in ascolto e quindi sanno costruire ponti, sanare le ferite provocate dai conflitti, dare speranza e sostegno concreto ai deboli, ai poveri, a chi vive le peggiori piaghe sociali sulla propria pelle. I cattolici sanno dare futuro, non vacue promesse, alle nuove generazioni, sanno fare rete anche con chi è diverso, sanno mettersi di fronte agli altri scavando nelle fondamenta della società dei "tunnel" fatti di amicizia, di quotidiana condivisione. Sanno accogliere e sanno dare ristoro a tutti, perché non temono che la loro identità si annacqui, si sfilacci o si perda nel confronto. A patto, però, che ne sappiano coltivare le radici. Ed ecco, quindi, un ultimo, profetico messaggio che dobbiamo portarci a casa da questo enorme viaggio apostolico: una delle sfide che oggi il nostro caro vecchio "centro del mondo" deve affrontare è proprio quello dell'accoglienza dei lontani, dei "diversi", degli ultimi che bussano alle nostre porte e che spesso rischiano la vita per venire a bussare. Questo rumore insistente di mani disperate che cercano una sponda dove far approdare le proprie speranze non può essere ignorato o allontanato. Rappresenta, invece, una forte provocazione alla nostra identità, alla nostra capacità di "difesa" di quei valori antichi e radicati di cui andiamo fieri. Davvero vogliamo difendere ciò che è nostro? Allora, ci sta dicendo il Papa, facciamolo fino in fondo: dobbiamo avere il coraggio di dirci cristiani, di alimentare il Vangelo, di farci testimoni, di ascoltare cosa ha da dire a noi prima di tutto il Dio di quel Gesù Cristo morto e risorto in un angolo di Mediterraneo duemila anni fa.
Altrimenti cosa avremo da difendere?
Solo delle chiese vuote dove coloro che si proclamano i grandi araldi dei valori cristiani non mettono più piede da anni? Ripopolare le chiese non vuol dire solo tornare alla pratica cristiana, ma anche farci delle domande su ciò in cui crediamo, sui principi e i valori che hanno costruito il mondo che ci circonda. A Giacarta, Paese a maggioranza musulmana, si è scelto di costruire la moschea più grande del sudest asiatico accanto alla Cattedrale come segno di incontro e di dialogo: portiamo questo esempio a chi da noi si fa forte degli slogan del tipo "però a casa loro sono intolleranti" e chiediamoci come reagiremmo

davanti a una situazione simile, con una moschea accanto a una cattedrale nelle nostre città. Popoleremmo i social dal nostro divano scagliandoci contro un presunto inaccettabile rischio per i nostri valori cristiani o torneremmo a popolare la cattedrale per alimentare la nostra fede? Questa ultima opzione, in realtà, porta con sé alcuni "rischi" reali: tornare a vivere l'Eucaristia, il cuore pulsante della vita di fede per i cattolici, ci farebbe scoprire che siamo davvero tutti sorelle e fratelli e che quindi il miglior modo per essere cristiani è aprirsi all'accoglienza e al dialogo. E poi ci sarebbe un altro "pericolo", magari andando a Messa in quella cattedrale in posizione "pericolosa" si rischierebbe di incontrare e conoscere meglio quei "vicini", i quali rischierebbero a loro volta di rimanere affascinati dalla nostra capacità, tutta cristiana, di dialogo e accoglienza.

(Matteo Liut, Avvenire 15.9.'24)

Domenica 29 settembre 2024
Festa di Apertura Anno Pastorale

Ore 16.00: Apertura Stand e attività
Dalle 16.30: MERENDA per TUTTI, in parrocchia
(pane, piadina, prosciutto e sangiovese... dolci...)

STAND GASTRONOMICO
Cartelloni e stands dei Gruppi e settori pastorali;
Proiezioni FOTO delle attività estive; Musica
Ore 18.15: Preparazione Messa; **Ore 18.30: S. MESSA Comunitaria**
MANDATO ai Catechisti, Capi, Educatori, animatori Attività parrocchiali
Ore 19.30: Andiamo in pace con la gioia del Signore e dei fratelli/sorelle

Un gruppo di parrocchiani in pellegrinaggio alla Verna